

## DIBATTITO SULLA TIVÙ

**La replica alle dimissioni di Borgomeo da presidente del Consiglio Nazionale Utenti che**

**accusa il Garante di favorire più le emittenti che i diritti dei telespettatori**

# «Codice tv e minori: adeguarlo ai tempi»

*Il commissario Agcom Antonio Preto: «Il pubblico va tutelato anche da internet e dai nuovi media»*

DI ANGELA CALVINI

**I** La sufficienza dalla "cattiva tv"? Le segnalazioni del Consiglio Nazionale Utenti costituiscono per l'Autorità segnalazioni "qualificate" e ritengo che sia un organismo consultivo indispensabile. Vorrei però precisare che il suo ruolo è quello di agire più a favore delle emittenti che dei cittadini. Abbiamo girato la domanda all'avvocato Antonio Preto, consigliere dell'Agcom.

Avvocato Preto, in pratica, come agisce l'Agcom quando viene segnalata una infrazione da parte di un'emittente?

L'Agcom agisce sia su denuncia che d'ufficio, esercitando la sua funzione di vigilanza e sanzionatoria sul settore radiotelevisivo. Questo anche col supporto tecnico delle attività di monitoraggio 24 ore su 24 delle trasmissioni radiotelevisive. Le trasmissioni sono analizzate per verificare il rispetto dei detti pubblicitari, della tutela dei minori e del pluralismo politico ed istituzionale. Le denunce possono essere presentate da tutti i soggetti interessati (singoli utenti, associazioni, emittenti). Inoltre abbiamo intensificato i rapporti di collaborazione con il Comitato media e minori, con il servizio di Polizia postale e delle comunicazioni del Ministero dell'interno e con il Nucleo speciale per la radiodifusione e l'editoria della Guardia di finanza.

Intanto, però, il Comitato media e minori non è stato ricostituito da 15 mesi. Qualcuno dice che desse fastidio...

Il Comitato non è un ente scomodo. Anzi, rappresenta un valido contributo alla nostra attività. Noi abbiamo designato il nostro membro, che per prassi è il presidente, ma il decreto sul quale noi avremmo dovuto dare l'intera, non è mai stato trasmesso dal Ministero.

Il Comitato ha segnalato che 12/3 delle risoluzioni sulle violazioni del codice su Tv e minori vengono archiviate dall'Agcom. Eppure le norme sono le stesse. Perché le interpretazioni così divergenti?

I due organismi hanno ambiti e competenze differenti: le risoluzioni del Comitato verso le emittenti hanno un carattere di *moral suasion*, mentre l'Agcom applica sanzioni pecuniarie in base ad un procedimento amministrativo. Nel 2012 l'Autorità ha emesso 115 sanzioni in materia pubblicitaria e 24 sanzioni in materia di tutela dei minori, da un minimo di 25.000 euro ad un massimo di 350.000 euro. Pertanto l'Agcom deve effettuare valutazioni anche riferite ai precedenti giurisdizionali e fondate sul principio di proporzionalità; ciò comporta che in alcuni casi le conclusioni siano divergenti.

Però non sono mancate frizioni anche con il Consiglio Nazionale degli Utenti a causa del telefilm di Rai 4 "Fisica o Chimica", prima fermato e poi "sdoganato" dall'Agcom.

Le motivazioni che hanno portato la Commissione Servizi e Prodotti a non sanzionare Rai4 non sono infondate. Tuttavia le norme vanno interpretate. Se, come annunciato da Luca Borgomeo, dovesse essere presentata istanza di revisione, mi auguro che la stessa Commissione di cui peraltro io non sono membro, possa rivedere la decisione nell'ambito della sua discrezionalità. Le segnalazioni del Consiglio Nazionale Utenti costituiscono per l'Autorità segnalazioni "qualificate" e ritengo che sia un organismo consultivo indispensabile. Vorrei però precisare che il suo ruolo è quello di agire più a favore delle emittenti che dei cittadini. Abbiamo girato la domanda all'avvocato Antonio Preto, consigliere dell'Agcom.

Avvocato Preto, in pratica, come agisce l'Agcom quando viene segnalata una infrazione da parte di un'emittente?

L'Agcom agisce sia su denuncia che d'ufficio, esercitando la sua funzione di vigilanza e sanzionatoria sul settore radiotelevisivo. Questo anche col supporto tecnico delle attività di monitoraggio 24 ore su 24 delle trasmissioni radiotelevisive. Le trasmissioni sono analizzate per verificare il rispetto dei detti pubblicitari, della tutela dei minori e del pluralismo politico ed istituzionale. Le denunce possono essere presentate da tutti i soggetti interessati (singoli utenti, associazioni, emittenti). Inoltre abbiamo intensificato i rapporti di collaborazione con il Comitato media e minori, con il servizio di Polizia postale e delle comunicazioni del Ministero dell'interno e con il Nucleo speciale per la radiodifusione e l'editoria della Guardia di finanza.

Intanto, però, il Comitato media e minori non è stato ricostituito da 15 mesi. Qualcuno dice che desse fastidio...

Il Comitato non è un ente scomodo. Anzi, rappresenta un valido contributo alla nostra attività. Noi abbiamo designato il nostro membro, che per prassi è il presidente, ma il decreto sul quale noi avremmo dovuto dare l'intera, non è mai stato trasmesso dal Ministero.

Il Comitato ha segnalato che 12/3 delle risoluzioni sulle violazioni del codice su Tv e minori vengono archiviate dall'Agcom. Eppure le norme sono le stesse. Perché le interpretazioni così divergenti?

I due organismi hanno ambiti e competenze differenti: le risoluzioni del Comitato verso le emittenti hanno un carattere di *moral suasion*, mentre l'Agcom applica sanzioni pecuniarie in base ad un procedimento amministrativo. Nel 2012 l'Autorità ha emesso 115 sanzioni in materia pubblicitaria e 24 sanzioni in materia di tutela dei minori, da un minimo di 25.000 euro ad un massimo di 350.000 euro. Pertanto l'Agcom deve effettuare valutazioni anche riferite ai precedenti giurisdizionali e fondate sul principio di proporzionalità; ciò comporta che in alcuni casi le conclusioni siano divergenti.

Però non sono mancate frizioni anche con il Consiglio Nazionale degli Utenti a causa del telefilm di Rai 4 "Fisica o Chimica", prima fermato e poi "sdoganato" dall'Agcom.

E un braccio di ferro quello che dal 2003 va avanti

recenti successi mi limito a citare l'approvazione del Piano di numerazione automatica dei canali sulla tv digitale terrestre (Lcn), dove abbiamo stabilito il divieto, nel primo arco di numerazione (da 1 a 99), di trasmettere programmi per soli adulti e la trasmissione prevalente di giochi d'azzardo. Le norme approvate la scorsa estate dal Parlamento, però, di fatto smembrano l'idea della fascia protetta affidando la difesa dei minori al filtro elettronico.

Il decreto legislativo stabilisce che la trasmissione di programmi per un pubblico adulto è ammessa solo in modalità *on demand* (su richiesta) e solo se le emittenti prevedono un sistema di controllo che rispetti determinati requisiti tecnici di sicurezza (tipo il *parental control*) in grado di assicurare che i minori non possano guardare questi contenuti. Personalmente intendo preferibile che la visione di questi contenuti sia consentita in modalità *opt-in*, cioè solo previo inserimento di un codice di sblocco.

Le quali soluzioni vede fattibili per una buona tv in Italia?

La buona tv è la tv della conoscenza. Oggi, di fronte ad un'offerta tecnologica ampissima, la buona tv dovrebbe come non mai stimolare il dibattito culturale, sui valori e smetterla di inseguire l'audience in una corsa cieca al ribasso della qualità. Oggi c'è un'elevata capacità trasmissiva che aumenterà con la prossima asta delle frequenze. Per questo servono regole certe al passo con i tempi. Alla luce della moltiplicazione delle piattaforme trasmissive (digitale terrestre e satellitare, internet, mobile) ritengo sia arrivato il momento di rivedere il Codice Tv e Minor. Il diritto fondamentale della libertà di espressione, deve essere bilanciato con l'interesse prevalente dei minori richiamato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e sancito dalla normativa UE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## la protesta

Nel 2011 snobbati due terzi delle segnalazioni del Comitato Media e Minor, peraltro non più ricostituito da 15 mesi «Vanificato il nostro lavoro»

DI GIACOMO GAMBASSI

**D**a una parte, il Comitato Media e minori che, nei suoi primi 10 anni di attività, ha chiamato le tv a un supplemento di responsabilità nei confronti dei più piccoli e ha "denunciato" all'Autorità garante nelle comunicazioni decine di programmi nocivi. Dall'altra, l'Agcom che ha scelto di privilegiare il punto di vista delle emittenti e, con ripetuti colpi di spugna, ha cancellato le violazioni arrivate sui suoi tavoli grazie al Comitato.

È un braccio di ferro quello che dal 2003 va avanti

## «Troppa indulgenza verso le emittenti»

ti fra il gruppo che vigila sull'applicazione del Codice di autoregolamentazione tv e minori e l'Authority che ha il compito di sanzionare le emittenti che violano la normativa. Lo dicono le cifre dell'ultimo Consuntivo del Comitato: su 232 infrazioni al corretto rapporto fra televisione e ragazzi che il gruppo Media e minori ha trasmesso all'Agcom, quasi due terzi sono state archiviate dall'Authority. Siamo di fronte a «divergenti modalità di interpretazione del quadro normativo», si legge nel Consuntivo. Ma c'è chi sostiene che sia stato il pressing delle emittenti sull'Agcom a far saltare la presa sul delicato campo. Certo è che il Comitato ha espresso la sua «preoccupazione» per le «valutazioni troppo spesso differenti».

Per capire che cosa ci sia dietro questo percorso a ostacoli, occorre partire dall'iter che si segue.

Quando arriva al Comitato una segnalazione di violazione, comincia l'istruttoria. Può essere il ca-

so di film o fiction "nocivi" andati in onda durante la giornata, tg, tg con immagini raccapriccianti, di realtà volgari, persino di cartoni animati a rischio. Il Comitato acquisisce il materiale; si apre la discussione: l'emittente può presentare prove a sua discopra; infine si arriva alla decisione: se viene accertato che quanto trasmesso lede i ragazzi, il Comitato adotta una risoluzione che è l'atto più forte per sanare la violazione al Codice tv e minori. A questo punto il testimone passa all'Agcom che ha il compito di "multare" le tv con sanzioni da 5 mila a 20 mila euro per programmi contrari ai minori o con scene pornografiche; ma si tratta anche di 250 mila euro quando le emittenti rifiutano ordinii o diffide dell'Authority.

Pero dal 2003 al 2011 l'Agcom ha archiviato d'ufficio 105 casi indicati dal Comitato, senza neppure prenderli in esame, e altri 41 al termine di un procedimento. Le sanzioni sono state 82. E le obblazioni (sorta di patteggiamento voluto dall'e-

mittente), 2. Nessun genere televisivo è rimasto immune: il 33% delle pene ha riguardato pellicole e telefilm; un altro 33% programmi di cartomanzia, lotto o promozioni di canali hard; il 13% fiction, cartoon e trasmissioni di intrattenimento "nocivi" andati in onda nella fascia protetta (dalle 16 alle 19); e poi tg, reality, contenitori domenicali e gare di wrestling. Un po' meglio è andata per le generalizzazioni dirette del Comitato per infrazioni all'intera legislazione televisiva. Meno controversi e più facili da accertare, sono stati 187 i programmi "colpevoli" secondo il Comitato che, nel 68% dei casi, l'Agcom ha punito con multe, obblazioni o diffide. L'Authority tende comunque ad essere indulgente con le tv, troppo, a detta del Comitato. Che nel Consuntivo parla di una tendenza a «vanificare il lavoro svolto, svuotando di significato l'attività portata avanti in adempimento di un preciso compito istituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bambini che guardano la televisione da soli in casa

## AGCOM

### VIGILA SU RADIO, TV, EDITORIA

L'Agcom esercita la vigilanza sul settore radio, tv e media, editoria. Ha ereditato i compiti già del Garante per la radiodifusione e l'editoria e dal Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

I campi di intervento sono tanti, e tutti dedicati: dalla tutela dei minori alla pubblicità, dalla regolamentazione dei diritti sportivi a quella della tv digitale terrestre e delle sue risorse tecniche (Lcn, frequenze, decoder), oltre quella del servizio pubblico radiotelevisivo, senza contare i settori delle quote europee, del diritto di cronaca e della tutela del diritto d'autore. La società e le istituzioni si affidano all'Agcom per fornire un sistema di regole ad un ambito vastissimo e fare rispettare.

## IL COMITATO

### MEDIA E MINORI BLOCCATO: NIENTE SANZIONI

Da quindici mesi attende di essere rinnovato. Però ancora niente si muove. E il Comitato media e minori che ha il compito di vigilare sull'applicazione del Codice di autoregolamentazione in questo delicato campo è finito nelle sabbie mobili. La legge stabilisce che i membri del Comitato siano "nominati con decreto dal ministro delle Comunicazioni d'intesa con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni". Ed è proprio "l'intesa" fra i due soggetti che sembra non esistere. In un comunicato l'Agcom imputa il mancato rinnovo al ministero, mentre c'è chi afferma che l'Authority abbia negato il via libera su alcuni nomi e paralizzato la ricostituzione del Comitato. Fatto sta che dal gennaio 2012 nessuna segnalazione di programmi tv "nocivi" giunge sui tavoli dell'Agcom. Tuttavia negli uffici del Comitato continuano ad arrivare, da parte dei telespettatori comunicazioni, di trasmissioni che possono danneggiare i più piccoli e che non rispettano i paletti a tutela dei minori. Ma non possono essere aperte le istruttorie o compiuti gli accertamenti necessari. E, senza delibere del Comitato, non ci sono sanzioni alle emittenti. Con buona pace delle tv che possono mandare in onda quanto ritengono più opportuno per fare ascolti e cassa. (G.Gamb.)